GENITORI PER

CONCERTO IN SOL MAGGIORE

SCHEDA DUE

Una Buona Acustica

«I grandi amano le cifre. Quando voi gli parlate di un nuovo amico,
mai si interessano alle cose essenziali. Non si domandano mai:
"Qual è il tono della sua voce? Quali sono i suoi giochi preferiti?
Fa collezione di farfalle?"»
(A. De Saint-Exeupéry, *Il Piccolo Principe*)

Lancio di apertura

Coinvolgiamo i nostri figli e invertiamo per una giornata i ruoli, scambiandosi le attività (per quanto possibile...) e parlandone poi in gruppo: come ci vedono? E noi, mettendoci nei loro panni, come ci sentiamo? Riusciamo a dialogare?

Annuncio: Dal *Vangelo secondo Matteo* (11,1-11)

Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.
Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».
Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Diminuire, fare spazio, decentrarsi è lo stile di Giovanni: «Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce [...]. Non era lui la luce ma doveva dare testimonianza alla luce» (*Gv* 1,6-8). Giovanni Battista è definito «voce di uno che grida», delineando l'identità del profeta: essere voce. La Parola non è di chi le dà voce. Compito del profeta è renderla udibile. Egli parla perché ha fatto esperienza di Dio. La sua voce autorevole è legittimata e modellata dalla Parola che annuncia, dal messaggio che porta nelle realtà concrete e dai gesti che compie.
Decentrarsi è anche l'esperienza di ogni genitore. L'arrivo di un figlio ci "obbliga" a fare spazio nella nostra vita, a mettere al centro la sua storia, il suo bene. Proprio questo particolare status dovrebbe aiutarci nel nostro personale percorso di fede: anche Gesù che nasce e prende corpo nella nostra quotidianità ci chiede di dargli spazio, di ascoltare la sua voce, di "andare a vedere". Imparare ad ascoltare di più la voce dei nostri figli è allora, forse, un ottimo esercizio per crescere nella misura della nostra vita cristiana.

Proposta

Spunti per la riflessione personale e comunitaria

- «L'incontro educativo tra genitori e figli può essere facilitato o compromesso dalle tecnologie della comunicazione e del divertimento, sempre più sofisticate. Quando sono ben utilizzate possono essere utili per collegare i membri della famiglia malgrado la distanza. I contatti possono essere frequenti e aiutare a risolvere difficoltà. Deve però essere chiaro che non sostituiscono né rimpiazzano la necessità del dialogo più personale e profondo che richiede il contatto fisico, o almeno, la voce dell'altra persona» (*Amoris Laetitia*, 278). Ci ritroviamo in questa espressione? Quali sono le nostre esperienze e le nostre difficoltà?
- Sentiamo la canzone di Bennato *Il gatto e la volpe*, proposta anche nel testo adulti associativo. Loro sì che sanno dare l'illusione di ascoltare problemi e guai... Chi sono oggi "il gatto e la volpe" per i nostri figli (e anche per noi), in particolare quelli che attraversano i social? Confrontiamoci con un esperto.
- In cosa si impegnano i nostri figli? Invitiamo in gruppo i rappresentanti di gruppi giovanili locali (es. *Friday for future*, o altri). Cosa esprimono? In cosa credono? Ci sentiamo in sintonia con loro, comprendiamo i loro desideri e le loro lotte?

È tempo per noi

Torniamo in cucina, ma con i nostri figli! Proponiamo un pranzo in parrocchia, scegliamo il menu insieme a loro, cuciniamo insieme a loro, decidiamo insieme a loro di destinare quello che avanza...

Preghiera finale

Se i profeti irrompessero
Per le porte della notte
Incidendo ferite di parole
Nei campi della consuetudine,
Se i profeti irrompessero
Per le porte della notte
E cercassero un orecchio come patria,
orecchio degli uomini,
ostruito d'ortica,
sapresti tu ascoltare?
(N. Sachs)